

**275 P. TOMMASO FOSSI DI GESU' E MARIA. Isola d'Elba. (1)
Vetralla, 9 febbraio 1768. (Originale AGCP)**

Gioisce per la sua imminente ordinazione, gli parla della sua vocazione religiosa, non approva il suo progetto di fondare un Ritiro all'Elba, lo consiglia a proposito dei figli.

I. C. P;

Car.mo sig. Tommaso e figlio in Cristo amatissimo,

Ho ricevuta la sua carissima ier sera, segnata li 17 dello scorso gennaio in Prochio. Godo nel Signore del buon esito dell'esame, e che codesto signor Vicario Generale le sia propizio con farle venire il Breve *et reliqua*: da tutto ciò si rileva sempre più la Divina Volontà nella di lei ordinazione, che quando sarà seguita, a Dio piacendo, celebrata almeno la prima Messa costì per spirituale consolazione dei benedetti suoi figli e figlie, e dati a tutti *monita salutis*, darà l'ultimo addio alla casa, per non rimirla più, che nelle orazioni in G. C., con alto staccamento.

Io ho sempre risposto alle sue lettere, e sempre ho replicato che, col merito della santa obbedienza, si faccia prete: dunque lei ne viva sicuro ecc. Io non intendo quei punti ... che pone in questa sua lettera, con l'aggiunta *intellige*. Io povero uomo, carico di anni 75, debole di testa e carico di occupazioni, come ho da intendere ciò che V. S. non ispiega?

Da un certo passaggio che lei fa, parmi poter capire che lei medita la fondazione d'un Ritiro costì; ma se lo levi pur di capo, che non vi è luogo adattato, né mai vi consentirò per santi fini.

Fa bene andare a far gli esercizi a Porto Ferraio. Là parli poco, stia ritirato e tratti con Dio *intus* del grande affare di sua ordinazione e vocazione.

Ho piacere nel Signore che abbia fatta sposa *de futuro* la sua figlia; le dia *monita salutis*, massime di far orazione ed indurvi il suo compagno, di fuggir l'ozio e poco trattare con la gente, e di essere esemplare e modesta ecc.

Alla signora sua nuora vi risposi subito, e la servii in ciò mi richiedea per il suo spirito ecc. Sono delle poste che ho diretta la lettera, dovrebbe averla ricevuta, e parmi scrivessi anche a V. S.

Non placet che lei faccia tanto frequente memoria della defunta sua moglie, ma è miglior compenso pregar per essa e tenere il cuore in altissimo staccamento, con la memoria ed intelletto ben puro e netto da ogni fantasma ecc.

E' tutta la mattina che scrivo, e non ne posso più. Ho alle mani un trattato di grande gloria di Dio, profitto delle anime e vantaggio per la Congregazione, se Dio vorrà che riesca; lo raccomandi a Dio Benedetto, e lo preghi anche per me; mentre racchiudendola con la sua Casa piissima nel Costato SS.mo di Gesù e nel petto di Maria SS.ma Immacolata, mi raffermo in fretta

Ritiro di S. Angelo li 9 febbraio 1768.

Indeg.mo Servitore Ob.g.mo
Paolo della Croce.